



Comune di Milano  
Il Consigliere



Seduta del Consiglio Comunale 12.7.2004

**Intervento del Consigliere De Albertis**

**CONTRO LE "CLASSI ISLAMICHE"  
BLOCCO DELL'INIZIATIVA E VERIFICA  
DELLA LEGITTIMITA'**

Intervengo sul problema della istituzione delle classi islamiche nelle scuole milanesi o comunque lombarde. Innanzitutto annuncio che mercoledì alle 18.30 la Commissione Cultura, insieme alla Commissione Educazione, è convocata per l'audizione del Professor Dutto ed è stato convocato anche il Professor Gaglio, Preside dell'Agnesi, proprio per la discussione di questo argomento e, nel frattempo, annuncio, anzi, che oggi sto per presentare una mozione di assoluta contrarietà a questa iniziativa di classi esclusive islamiche. Questa iniziativa nelle nostre scuole è assolutamente una iniziativa anti-integrazione ed assolutamente ingiusta. È necessario far rispettare l'obbligo scolastico come è sempre stato necessario per le famiglie italiane, quindi non dobbiamo creare differenze al contrario, e chi è qua in Italia, a nostro giudizio, deve rispettare le nostre leggi e le nostre regole, quindi deve venire nelle scuole. Se vuole deve avere sicuramente un sostegno per l'italiano, ci

mancherebbe, ma deve seguire i nostri modelli, è impensabile ed improponibile che si accetti di farsi dare dei modelli da altri, di proporre un Medio Oriente in Lombardia: è inaccettabile ed è improponibile perché queste richieste rischiano di essere un precedente terribile, chiunque potrebbe venire a chiederci classi differenziate, che per altro abbiamo superato da anni nelle nostre scuole, chiunque potrebbero chiedercelo. Noi non vogliamo i modelli degli altri. Queste persone abitano qua, hanno scelto di stare qua, se sono regolari, ebbene, se hanno scelto l'Italia hanno scelto di rispettare le nostre leggi, le nostre regole, la nostra scuola, il nostro istituto scolastico ed il nostro ordinamento scolastico. Quindi ritengo assolutamente improponibile questa situazione e, oltre ad avere convocato Dutto e Gaglio, presento questa mozione in cui chiedo il controllo dell'obbligo scolastico, in cui chiedo che venga bloccata questa iniziativa, in cui chiedo di controllare tutte le irregolarità, l'evasione dell'obbligo scolastico e di non procedere a questa situazione. Lo ripeto, tra l'altro si provoca proprio mancanza di integrazione, non ha proprio senso: orari diversi, modalità diverse, è una cosa che a Milano non deve succedere. Lo ripeto, già abbiamo miliardi di esempi di persone che non rispettano le nostre leggi impunemente, non possiamo concedere quest'impunità, dobbiamo chiedere che ci rispettino, sennò non finiremo mai. Peraltro si parla anche di insegnamento del Corano. Allora, su questo il mio no è ancora più ferreo. Il Corano è una commistione indissolubile di stato e religione che noi abbiamo già superato da tempo; secondo, non esistono autorità riconosciute religiose in questo campo, pertanto chi sceglierebbe mai gli insegnanti: da dove escono? Sarebbero gli allievi dell'imam di Carmagnola? I tecnici usciti da Viale Jenner o dalla moschea di

Cremona dove è stato dimostrato che si insegnava ai bambini come diventare piccoli kamikaze o coloro che in Palestina insegnano ai bambini ad uccidere gli infedeli? Questo mi chiedo. Per noi è improponibile, autodistruttivo, assolutamente impossibile e in più, lo ripeto, anche anti-integrazione, perché se queste persone vivono in Italia, dovranno lavorare in Italia, escono nelle nostre strade, giusto? Ed allora perché a scuola ci vogliono proporre il loro modello? Non ci devono imporre niente. Noi gli insegniamo l'italiano, le nostre regole e le nostre leggi e se loro vogliono stare qua la nostra scuola è bella ed aperta a tutti; li si sostiene con l'italiano, con l'insegnamento delle nostre regole di viver civile, ma niente di più, non si creano modelli da Medio Oriente nella scuola di Milano e in Lombardia.

Ripeto, Commissione Cultura ed Educazione già convocate per mercoledì su questo argomento dove, ovviamente, ribadirò la mia e la nostra totale contrarietà a questo esperimento che, lo ripeto, è ingiusto, è anti-integrazione, è un passo indietro di mille anni".